

I Centri Visita del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi: luoghi di interpretazione naturalistica del territorio

Nevio Agostini

Franco Locatelli

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, via Nefetti, 3. I-47018 Santa Sofia (FC).
E-mail: nevio.agostini@parcoforestecasentinesi.it

Patrizia Rosai

Coop Oros, Via Archiano, 18. I-Badia Prataglia (AR). E-mail: info@orostoscana.com

RIASSUNTO

I Centri Visita costituiscono un fondamentale investimento per la valorizzazione compatibile del territorio e la diffusione dei valori di conoscenza e conservazione della natura. Sono inoltre uno strumento per virtualizzare il Parco: informare e "formare" il visitatore, raccontare l'importanza dei parchi e della Natura. Il tentativo di sviluppare il marketing territoriale e l'autofinanziamento ha dimostrato che un sostegno dell'Ente è necessario per garantire un servizio di qualità e un'apertura adeguata delle strutture, dove lavorano una ventina di operatori e con cui collaborano altre 70 persone circa. Grazie ai Centri Visita si organizzano programmi diversi e con vari target, per comunicare le bellezze della natura, il valore della biodiversità e del Parco stesso; negli ultimi anni si è dato nuovo impulso all'educazione ambientale e al turismo scolastico. L'intento è che non siano solo luoghi di informazione e accoglienza, ma anche punti di animazione e aggregazione sociale, oltre che opportunità di impiego per i residenti. Nei prossimi anni si andrà verso una riduzione dei Centri Visita, l'apertura di Uffici Informazione in luoghi ad alta densità turistica, la ricerca del maggior autofinanziamento possibile, con un progetto triennale che continuerà a garantire i servizi e le funzioni di queste strutture.

Parole chiave:

centri visita, ente parco, programmazione, animazione e aggregazione sociale.

ABSTRACT

The Visitor Centres of the National Park of the Casentinesi Forest: Places of naturalist interpretation of the territory.

The Visitor Centres make up a fundamental investment for the exploitation of the territory and the spreading of knowledge and conservation values of Nature. They are instrumental to virtualize the Park: inform and "form" the visitor, tell the importance of parks and Nature. The attempt to develop the territorial market and self financing has shown that a support from the Organisation is necessary to guarantee a service of quality and an opening suitable to the structure, where 20 people work and with which about 70 people collaborate. Thanks to the Visitor Centres different programmes with different targets are organised, to communicate the beauty of Nature and the value of biodiversity and of the Park itself, that, in the last years has given a new impulse into environmental education and scholastic tourism. The intention is not only to be an information and welcome points but also a meeting and social places, as well as a work opportunity for the residents. In the next years the Visitor Centres will be reduced as Information Offices will be opened, as well as the attempt to increase more self financing with a project that will continue to guarantee the services and functions of these structures.

Key words:

visitor centers, national park authority, Casentino, territorial marketing, entertainment and social aggregation.

LA NASCITA DEI CENTRI VISITA

I Centri Visita costituiscono, per il Parco delle Foreste Casentinesi, uno dei più importanti investimenti sul piano finanziario e strategico per la valorizzazione compatibile del territorio e la diffusione dei valori di conoscenza e conservazione della natura.

Dal 1993 al 2000 si sono realizzati 11 centri visita ai quali successivamente si sono affiancati tre Punti informazione nei luoghi di maggiore presenza turistica. Il modello di ispirazione dell'organizzazione degli spazi espositivi e degli allestimenti è stato quello dell'esperienza altoatesina dei Parchi naturali della Provincia Bolzano.

Ogni vallata del Parco ha visto la realizzazione di un centro visitatori (fig.1) con lo sviluppo di temi specifici. Gli allestimenti sono stati studiati e realizzati seguendo grosso modo alcune linee progettuali coordinate quali:

- Creazione di spazi informativi ed espositivi che, attraverso opportune strategie comunicative, suscitino nel visitatore interesse e curiosità per l'area protetta;
- Individuazione per ogni Centro Visita di un tema ben preciso;
- Attivazione di una comunicazione semplice, immediata ed evocativa piuttosto che nozionistica, in cui ogni oggetto - dal pannello al bancone della reception, dal cestino dei rifiuti all'attaccapanni - deve avere una linea grafica coordinata;
- Utilizzo di materiali poveri e facilmente sostituibili;
- Presenza di una reception con ufficio e piccolo magazzino per le pubblicazioni;
- Presenza possibilmente di una aula didattica o aula delle videoproiezioni (20-30 posti);
- Presenza possibilmente di una Sala delle conferenze (40-60 posti);

Eventuali spazi per mostre temporanee (che possono essere spostate nei vari centri visita).

La gestione dei Centri Visita: da uffici informazione a riferimento per il marketing territoriale, la divulgazione e l'educazione ambientale.

Inizialmente la gestione, quando la rete dei Centri Visita non era completata, era svolta direttamente dal-

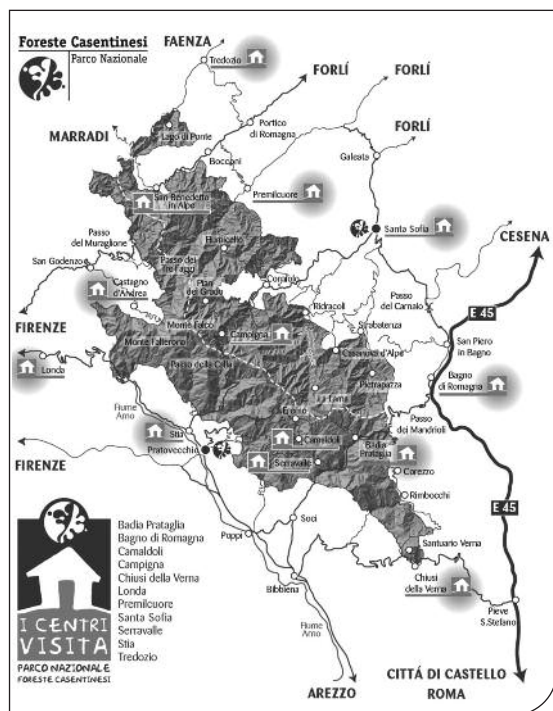


Fig. 1. Distribuzione dei centri visita del Parco.

L'Ente con incarichi a singoli operatori, ma fin dall'inizio l'idea era di delegare Società e Cooperative private per dare la possibilità, attraverso la gestione, di creare opportunità di lavoro e sviluppo dell'imprenditoria giovanile e locale e generare fonte di autofinanziamento.

Nel frattempo (1993-2001) la "realtà Parco" si consolida con una identità fatta di realizzazioni nel territorio (sentieristica, cartellonistica, aree di sosta ecc.), istituzioni di figure e soggetti professionali dedicati (guide esclusive del Parco, strutture ricettive consigliate) e diverso materiale a stampa promozionale e divulgativo.

Nel 2002 parte un bando per la gestione che ha come capisaldi i seguenti punti di riferimento:

- raccordo con eventi di carattere nazionale;
- raccordo con eventi di carattere locale (sagre, fiere, manifestazioni ecc.);
- temi inerenti il tematismo del centro visita;
- organizzazione di cicli coordinati con gli altri centri visita;
- eventi dedicati all'infanzia e al mondo della scuola;
- eventi dedicati alle popolazioni locali;
- progetti di animazione con strutture ricettive locali e altri operatori economici;
- progetti di animazione che valorizzino strutture didattiche presenti nel Parco;
- progetti di animazione che coinvolgano aziende agricole e produttori locali.

Con la gestione 2002-2005 il Centro Visita diviene soprattutto uno strumento per virtualizzare il Parco: un luogo circoscritto, dove con le più svariate strategie, si mostra a tutti cosa fare per passare una piacevole vacanza, dove trovare i servizi principali, perché i Parchi sono importanti e perché la natura è straordinaria e va salvaguardata.

Il Parco investe nella gestione circa € 200.000 incluse nel progetto vi è anche una parte importante nell'animazione del territorio.

I Centri Visita diventano così i riferimenti per lo sviluppo di progetti di turismo sostenibile ed educazione ambientale promossi dal Parco o direttamente dalle strutture.

Dal 2006 al 2009 vengono individuati nuovi criteri di gestione, più improntati sulla possibilità di sviluppare del marketing territoriale e attivare forme di autofinanziamento che sgravino il Parco da costi di gestione sempre meno sostenibili.

Il Parco incarica due soggetti a partecipazione pubblica e privata con un Business plan che riduce a meno della metà l'impegno economico dell'Ente.

I risultati dell'autofinanziamento mostrano che, seppur in misura minore, il sostegno dell'Ente è necessario per garantire un servizio di qualità e una apertura adeguata delle strutture in quanto i Centri Visita oggi sono un importantissimo punto di riferimento (fig. 2), sia per i



Fig. 2. L'utilizzo del baule di Darwin, un esempio di attività esterna al centro visita.

progetti gestiti direttamente dall'ente che per quelli a cui l'ente partecipa come partner oppure organizzati e gestiti da altri soggetti.

Inoltre nei centri lavorano una ventina di operatori e circa 70 collaboratori occasionali tra Guide ufficiali del Parco, Guide Ambientali Escursionistiche, professionisti in ambito scientifico, naturalistico, storico, culturale, animatori ed educatori, operatori del settore turistico-ricettivo (strutture ricettive, agenzie di viaggio, autonoleggi), associazioni culturali e proloco, associazioni naturalistiche e del volontariato (CAI, Legambiente, Soccorso alpino).

I CENTRI VISITA E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Grazie alla collaborazione dei Centri Visita, l'Ente Parco organizza programmi per tutte le fasce di età, al fine di raggiungere il maggior numero possibile di visitatori e comunicare loro le bellezze della natura, il valore della biodiversità e del Parco stesso, come strumento di conservazione della natura e di promozione del territorio. Negli ultimi anni si è dato nuovo impulso ai progetti di educazione ambientale e turismo scolastico, avviando diverse iniziative, alcune rivolte specificatamente alle scuole delle tre province interessate dal Parco (Arezzo, Forlì – Cesena e Firenze), altre aperte a tutte le scuole che da ogni parte d'Italia esprimono il desiderio di vivere un'esperienza nella nostra area protetta. Il Parco interviene finanziando diretta-

mente la realizzazione dei progetti o contribuendo alla loro realizzazione mediante l'abbattimento dei costi sostenuti dalle scuole.

Si è cercato inoltre di rafforzare il rapporto con gli studenti delle scuole del Parco con un progetto che, dopo la seconda edizione, può considerarsi riuscito in termini di partecipazione, ma soprattutto in termini di risultati e di coinvolgimento dei ragazzi.

Il progetto in questione è "un Parco per te", rivolto esclusivamente alle scuole dei Comuni del Parco e nato per favorire il rafforzamento nei ragazzi del senso di identità e di appartenenza alla propria comunità locale e per trasmettere comprensione dei valori dell'area protetta. In questo progetto il Parco ha messo a disposizione le risorse per affiancare ad ogni docente un Educatore Ambientale con funzioni di tutor che guida i ragazzi alla scoperta di una località del Parco e al suo studio (sia esso, naturalistico, storico, etnografico, tradizionale, ecc.). Gli insegnanti sono i principali motori del percorso di educazione ambientale, potendo plasmare il progetto in base ai bisogni formativi ed educativi della propria classe. Anche per questo l'iniziativa è una importante opportunità per i docenti che possono così sviluppare le loro capacità progettuali in questo ambito. Oltre all'educatore ambientale il Parco sostiene anche i costi delle guide per le uscite sul territorio. Con questa esperienza si intende mettere le basi per creare una rete di scuole, insegnanti, educatori ambientali e studenti che condividano tra loro il "progetto Parco" e attorno ad esso sviluppino l'orgo-



Fig. 3. Centro Visita di Badia Prataglia (AR).

glio di appartenere a questo territorio, di straordinario valore ambientale e culturale, oggi tutelato e valorizzato dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Un'altra interessante esperienza, nata seguendo i criteri degli allestimenti dei CCVV, è il "Baule di Darwin". Si tratta di un baule in legno contenente vari oggetti: fatte di lupo; corna di ungulati; nidi; rocce particolari; cortecce; foglie, ecc.. L'idea si è rivelata vincente soprattutto per lo svolgimento di attività di educazione ambientale all'aperto o direttamente nelle classi (fig. 3). È un modo per "portare" un po' di natura fra le mura della scuola, contando sulla capacità dei bambini di comprendere i meccanismi naturali, sulla loro curiosità e sulla loro fantasia. Consente davvero di sfruttare al massimo le capacità di interattività, stimolando le domande e le risposte dei bambini che, con lo stesso spirito del ricercatore, ipotizzano soluzioni e in autonomia le approvano o le scartano. Veramente un sistema efficace di fare laboratorio didattico "a domicilio", con qualcosa di molto reale e tangibile.

CONCLUSIONI

Ad oggi possiamo affermare, sulla base dell'esperienza gestionale, che l'utilizzo dei Centri Visita soltanto in chiave espositiva rivolta ai turisti e alle scuole, non produce né ricadute culturali rilevanti, né tanto meno può essere economicamente sostenibile nel tempo. In questi anni molti sforzi sono stati fatti per far sì che queste strutture acquisissero un ruolo sociale, nell'ambito del quale gli importantissimi servizi di informazione, accoglienza e indirizzo del visitatore fossero affiancati da altri che le facessero connotare come

punti di animazione sociale: punti di animazione per l'educazione ambientale per le scolaresche, punti di aggregazione per la popolazione locale. Pertanto anche i residenti dei paesi del Parco debbono individuare nel Centro Visita un riferimento amichevole dove comprendere i vincoli e gli incentivi per le proprie azioni, ma anche trovarsi coinvolti in momenti di animazione culturale e sociale fortemente legati alla conoscenza del territorio e alle attività dell'area protetta. Le attività gestionali legate a queste strutture rappresentano un'importante opportunità per le popolazioni locali, che possono trarne occasioni di impiego attraverso la nascita di nuove realtà imprenditoriali, o la crescita di quelle esistenti.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

La riduzione dei finanziamenti pubblici e le attuali strategie di comunicazione e informazione, che si basano soprattutto sul web, impongono una continua evoluzione di queste strutture che in parte dovranno specializzarsi in laboratori didattici e culturali e in altri casi dedicarsi alla strategia dell'accoglienza e della fornitura di servizi turistici.

Il Parco sta avviando una nuova fase di gestione basata sulla riduzione dei Centri Visita, sull'apertura di Uffici Informazione in luoghi ad alta densità turistica, sul potenziamento del marketing territoriale per dare alle strutture la maggior opportunità di autofinanziamento possibile. Nel corso del 2009 avvierà un nuovo progetto triennale compatibile con le attuali fonti di Bilancio, ma che continuerà a garantire i servizi e le funzioni di queste strutture.